



**CONOSCIAMO LA SANITA' DEL NOSTRO TERRITORIO:
*Un'indagine sui delegati e dirigenti nel territorio dei Laghi***

13 marzo 2023
Just Hotel – Lomazzo (CO)



Introduzione e obiettivi

Approfondire il grado di conoscenza del contesto socio-sanitario da parte del gruppo dirigente della Cisl dei Laghi



Individuare attraverso le risposte ricevute i punti critici e di maggior attenzione

Elaborare riflessioni e proposte concrete di sviluppo del Sistema



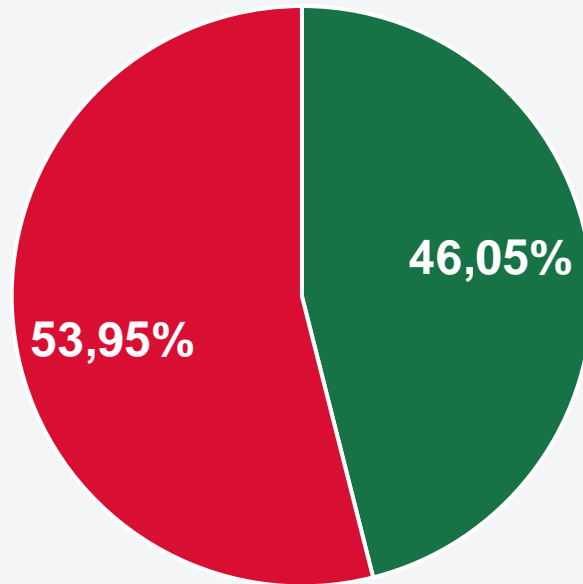
La campagna di somministrazione



La somministrazione del questionario ha coinvolto **tutte le Federazioni** della Cisl dei Laghi e ha raggiunto i dirigenti sindacali attraverso **mailing-list** gestita direttamente dalle Federazioni

Il campione: provenienza e genere

Provincia di residenza



Il questionario, indirizzato al gruppo dirigente e alle delegate e delegati di tutte le categorie della **CISL del territorio dei Laghi** (450 tra delegati e operatori), ha raccolto un totale di **228** risposte così distribuite (50% tasso di risposta):

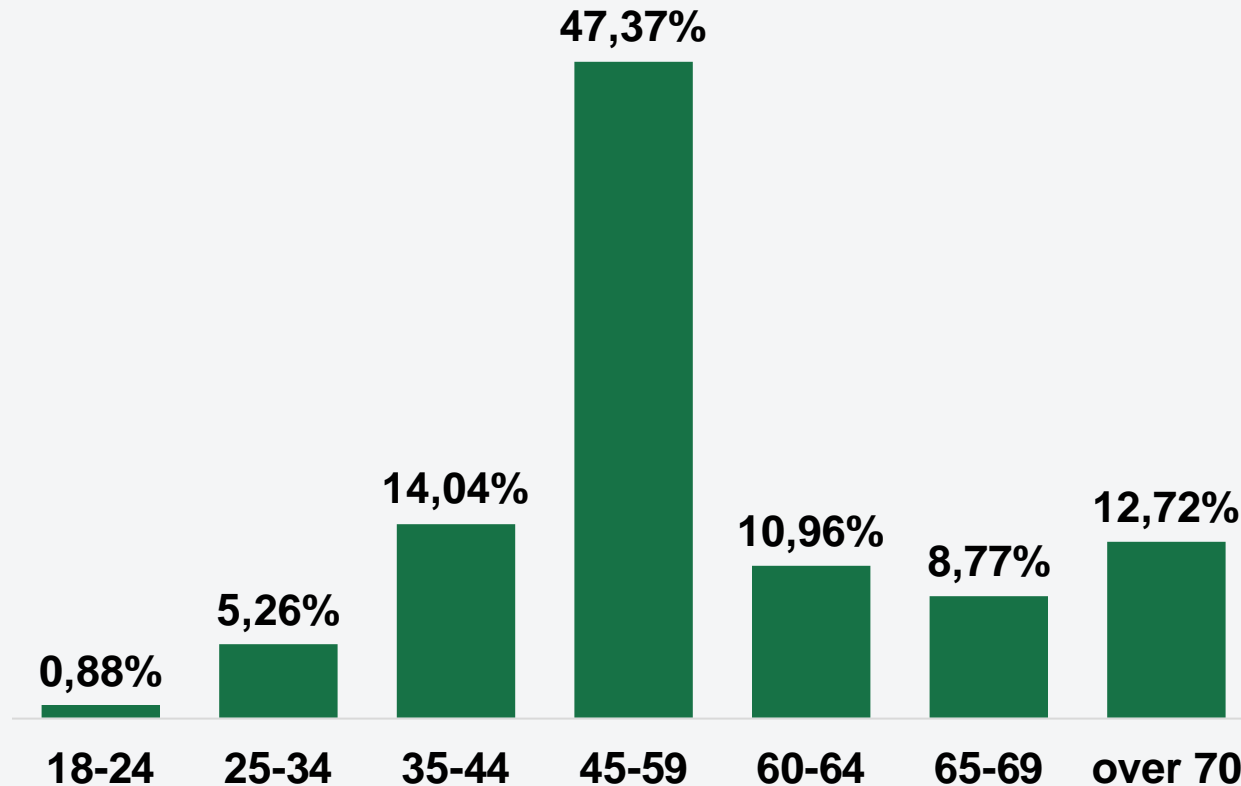
- **46%** di residenti nella provincia di Varese;
- **54%** di residenti nella provincia di Como.

Il campione risulta eterogeneo anche guardando al **genere** degli intervistati:

- il **35%** è donna
- Il **62%** è uomo
- Il **3%** preferisce non dichiarare

Il campione: età

Distribuzione degli intervistati per fasce d'età



La fascia d'età maggiormente indicata dai rispondenti è quella dei **45-59 anni**, tuttavia, anche le altre fasce anagrafiche proposte sono ben rappresentate.

In particolare:

- Il **33%** degli intervistati ha più di **60 anni**
- Il **20%** circa degli intervistati è **under 44**
- Si registra una scarsa rappresentazione dei più giovani (**il 6% circa degli intervistati ha meno di 35 anni**) dettata dal target di riferimento dell'indagine (delegati e gruppo dirigente).

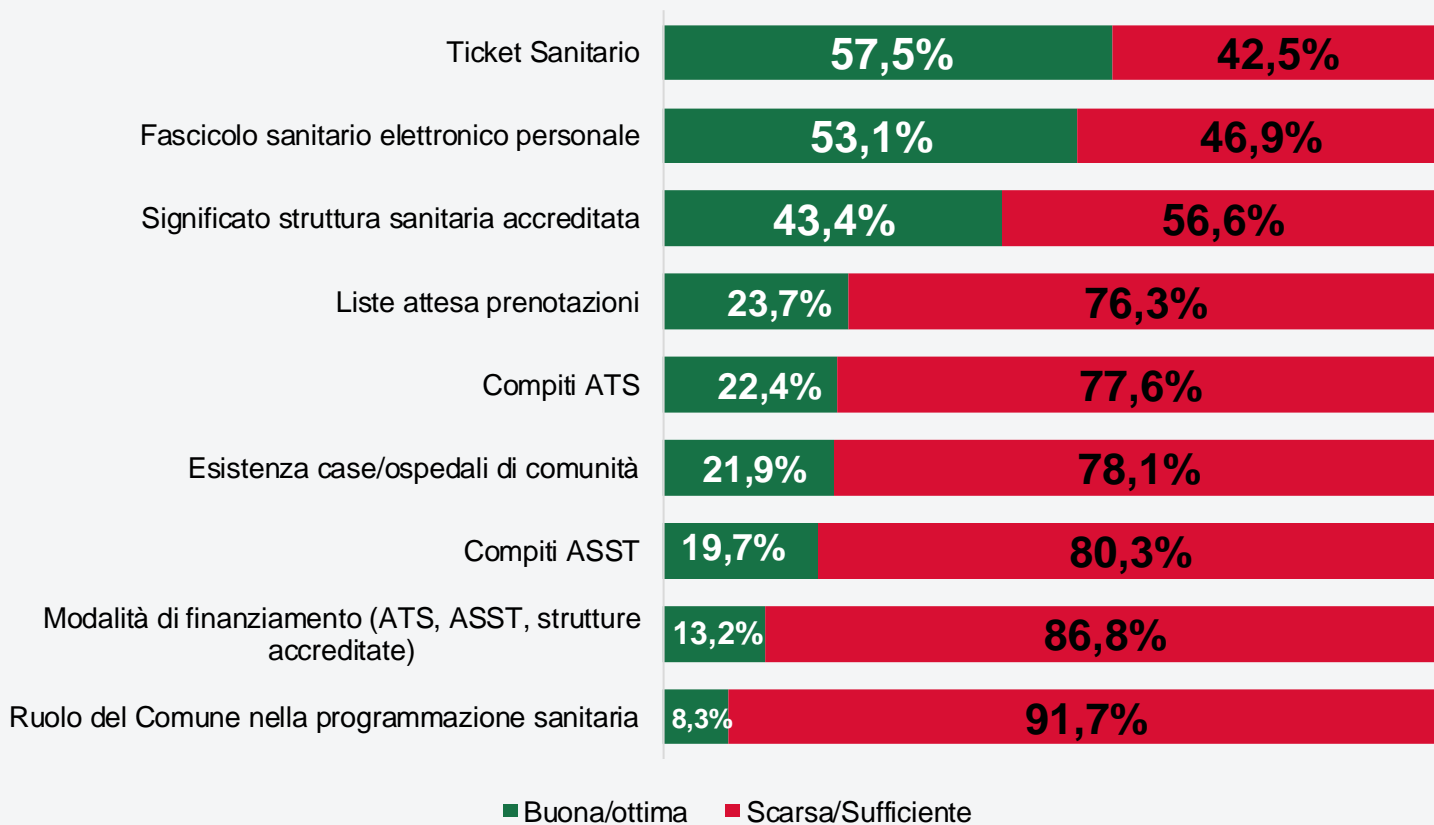


Sanità: quanto e come la conosciamo?



Quanto ne sappiamo?

Grado di conoscenza: area socio-sanitaria

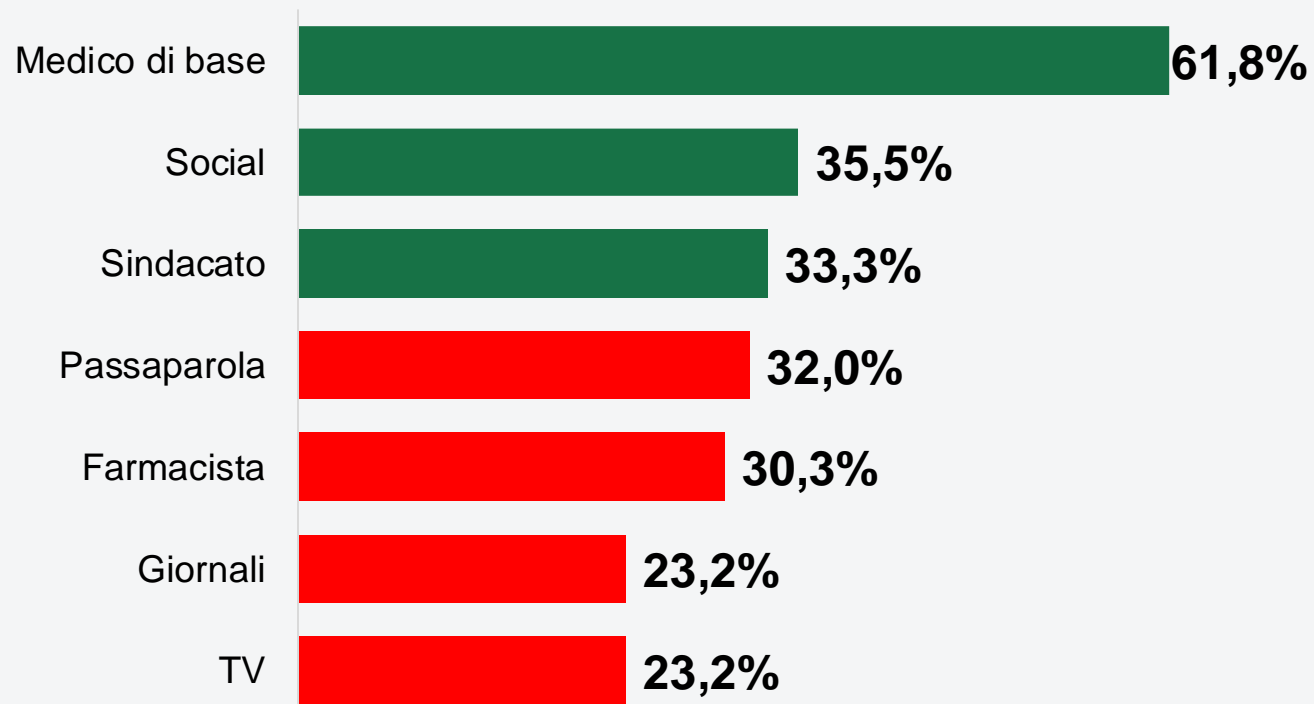


La **conoscenza** dei termini e dei dettagli della sanità territoriale è piuttosto **scarsa**: **più del 75%** degli intervistati ha risposto di avere **una conoscenza scarsa o sufficiente** per molti degli aspetti indagati. In **negativo** spiccano le conoscenze relative al *ruolo del Comune nella programmazione Sanitaria*, alle *modalità di finanziamento delle strutture sanitarie* ed ai *compiti delle ASST*.

Appare chiaro quanto sia **necessaria una maggior informazione** specialmente per gli aspetti non strettamente legati alla sanità «personale» (i livelli migliori di conoscenza riguardano il ticket sanitario e il fascicolo sanitario elettronico, ad esempio) ma agli aspetti pubblici e collettivi del sistema sanitario.

Come ci si informa? Le diverse modalità

I 3 canali maggiormente utilizzati per informazioni socio-sanitarie

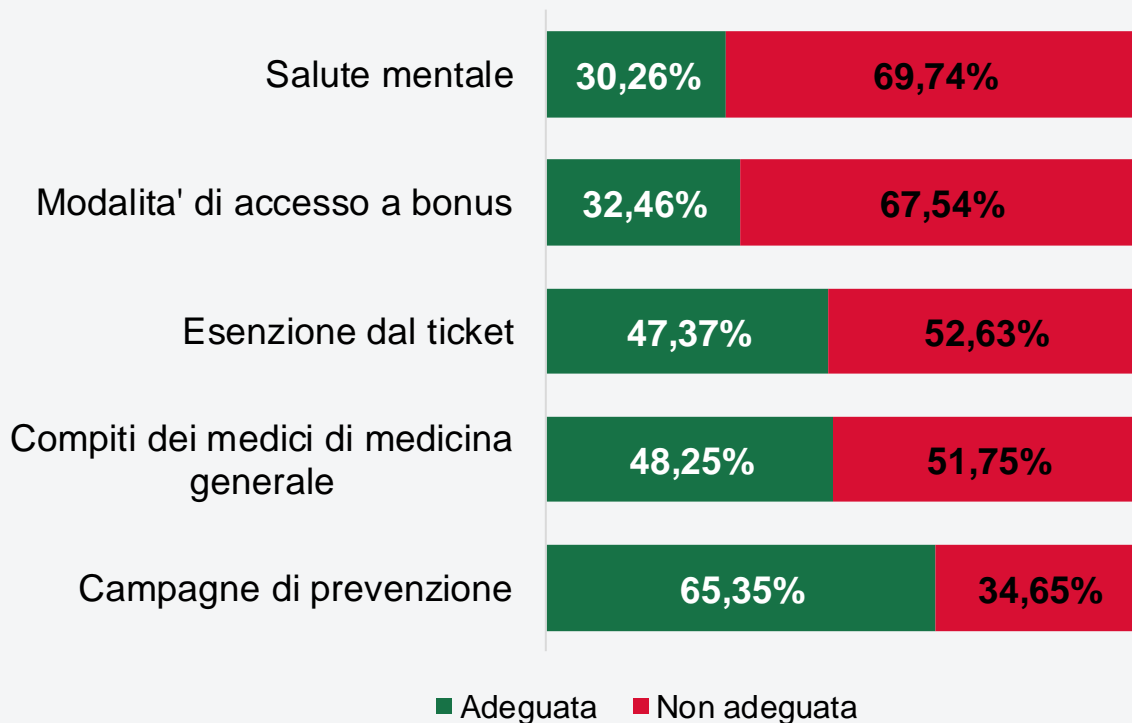


Per reperire informazioni in ambito socio-sanitario, i rispondenti affermano di affidarsi in prevalenza al proprio medico di base (62%). Questo tradizionale (e sicuro!) canale di informazione è seguito dai social (36%). Se da un lato il vantaggio di questo ultimo canale è dato dalla rapida fruibilità ed accesso alle informazioni, dall'altro l'attenzione che deve essere posta sulla veridicità e qualità delle informazioni stesse è un fattore critico rilevante.

Un dato significativo e interessante riguarda il sindacato: **1 intervistato su 3** lo indica come uno dei **canali maggiormente consultati** in questo ambito.

Siamo abbastanza informati?

Un giudizio sul grado delle informazioni sanitarie

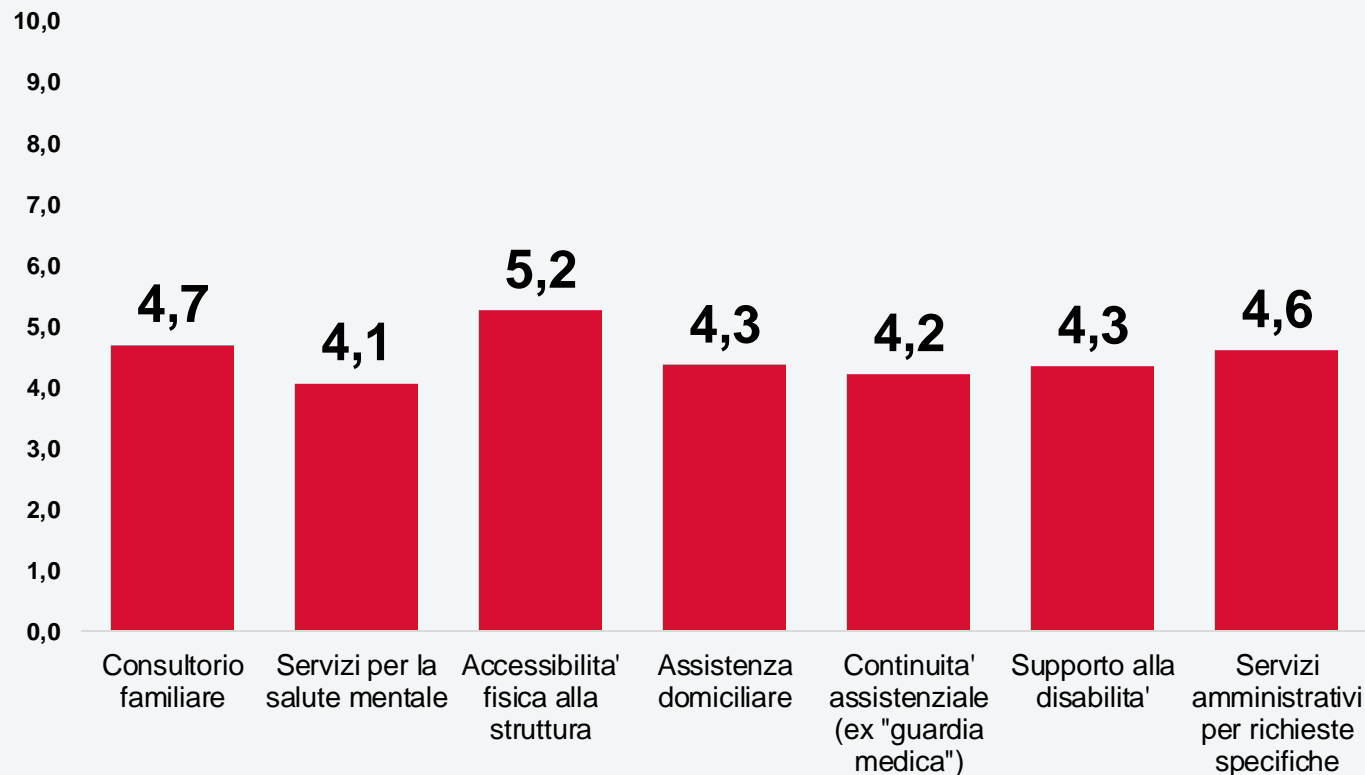


Il **grado di informazione** percepita è piuttosto **carente**. Su temi quali la **salute mentale** e le **modalità di accesso a bonus ed agevolazioni economiche** sanitarie, più del **65%** degli intervistati si dice **non adeguatamente informato**. Nota positiva riguarda le campagne di prevenzione, per le quali gli intervistati si dicono opportunamente informati (**65%**), seppur con una significativa differenza provinciale.

...per le **campagne di prevenzione** la provincia di Como si dice meglio informata (**75,61%**) rispetto a Varese (**53,33%**)

Una valutazione del SSN: piena insufficienza

La valutazione del Sistema Sanitario territoriale



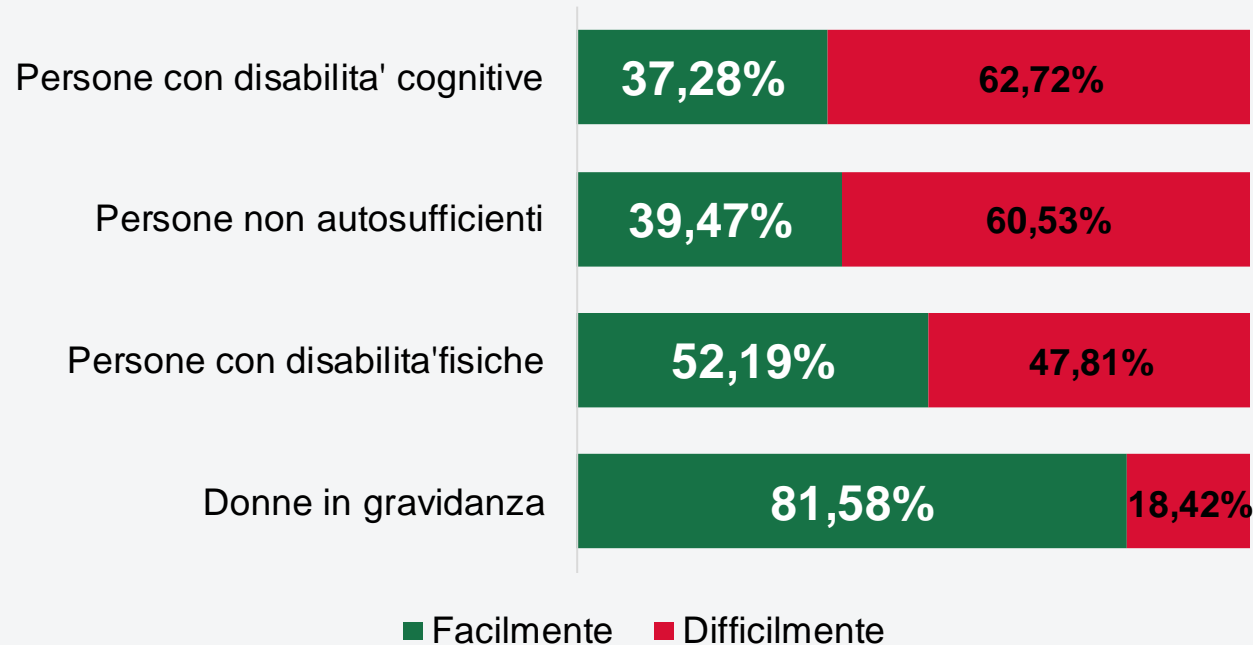
Chiedendo di valutare da 1 a 10 i servizi offerti dal Sistema Sanitario territoriale, emerge una **netta insoddisfazione** in tutti gli aspetti indagati.

Con una **media voto** di **4,5**, è evidente la scarsa efficacia percepita nei diversi ambiti della sanità territoriale.

Non si salvano dall'insufficienza né gli aspetti sanitari in senso stretto (servizi per la salute mentale, consultorio familiare, servizi di supporto alla disabilità) né gli ambiti infrastrutturali (l'accessibilità fisica alla struttura, i servizi amministrativi, etc...).

Un servizio per tutti, è così?

Quanto sono accessibili i servizi del SSN per le differenti categorie fragili?

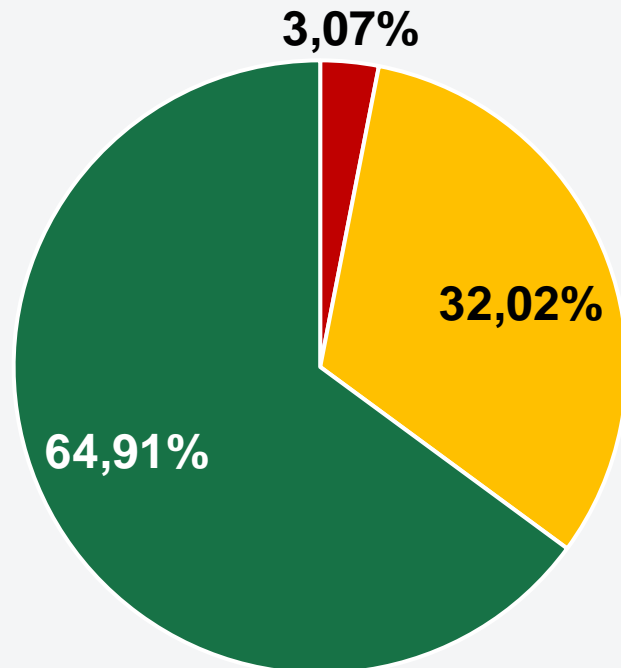


Indagando nel dettaglio la facilità di accesso alle strutture del SSN, la situazione appare piuttosto critica: più del **60%** afferma che sia per le persone *non autosufficienti*, sia per persone *con disabilità cognitive*, **l'accesso risulta difficile**.

Specialmente per queste categorie, la necessità di usufruire dei servizi del SSN impone di **intervenire attivamente sulle barriere** fisiche e non che frenano ed ostacolano l'accessibilità.

L'attenzione alla salute

Quanto conta la promozione di uno stile di vita sano?



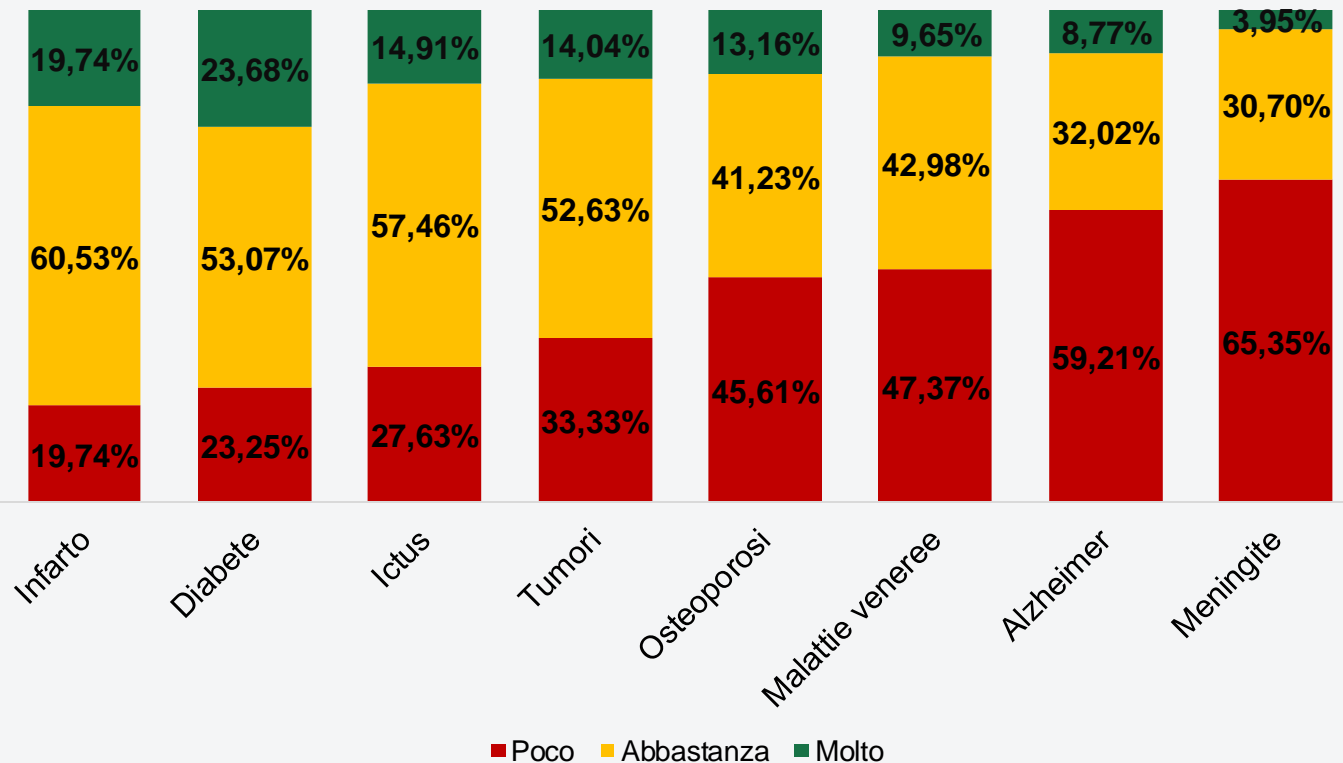
■ Poco ■ Abbastanza ■ Molto

Stile di vita, alimentazione sana e valorizzazione dell'attività sportiva appaiono importanti per l'opinione degli intervistati.

Quasi il **65%** dei rispondenti è convinto che la promozione del *benessere personale* e di una *vita sana* siano validi strumenti per la prevenzione di malattie future

Come prevenire, lo sappiamo?

Quanto sei informato sullo stile di vita per prevenire le seguenti malattie?



Indagando la conoscenza delle misure di **prevenzione** per l'insorgenza delle più comuni malattie e disturbi, emerge il bisogno di rinforzare le relative campagne di prevenzione e informazione.

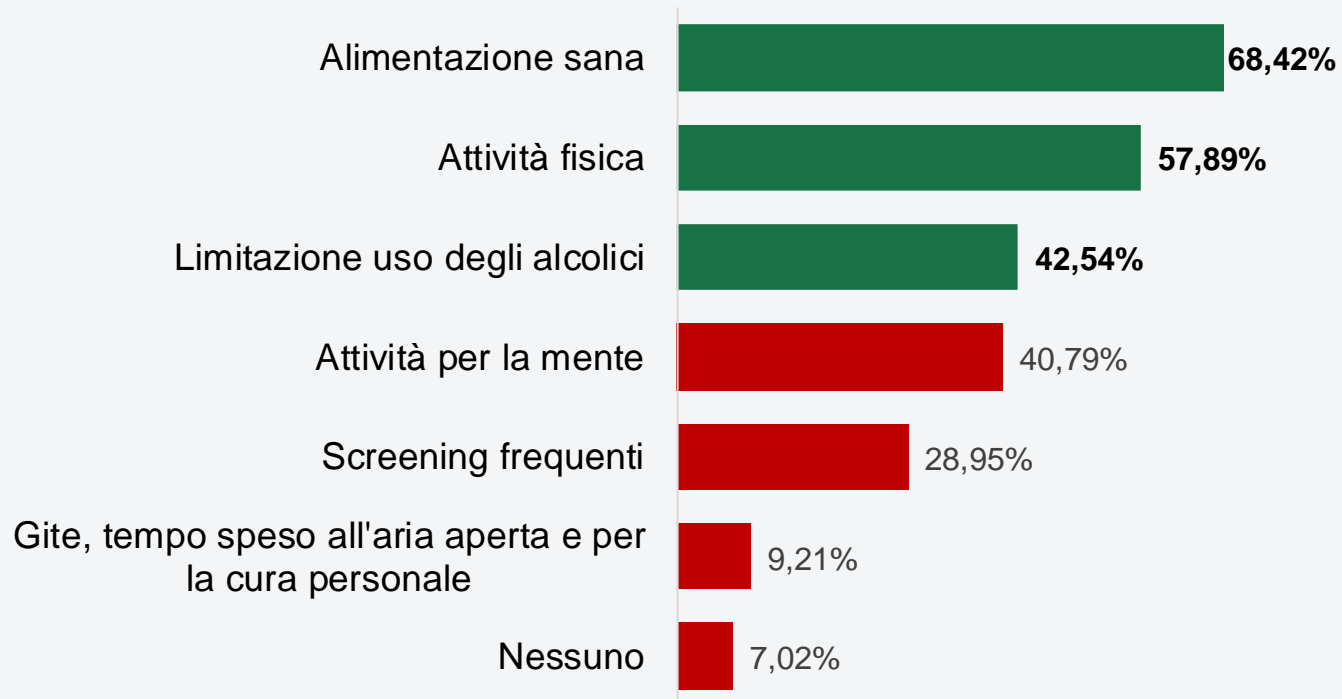
Per condizioni tipiche della senilità, come **Alzheimer** e **Osteoporosi**, rispettivamente il **59%** ed il **46%** si dicono «**poco informati**» sullo stile di vita da seguire in ottica di prevenzione.

Per altre malattie spesso meno conosciute, come la meningite e le malattie veneree, la mancanza di informazione fa segnare **elevati valori negativi di conoscenza** (65% e 47%).

Questi dati, letti con l'importanza associata alla promozione di uno stile di vita sano precedentemente illustrata, confermano la necessità di **aumentare il grado di consapevolezza delle strategie di prevenzione**.

...e cosa facciamo?

Quali azioni intraprendiamo per prevenire l'insorgenza delle malattie?



Nonostante il quadro precedentemente descritto, quasi la totalità degli intervistati (**93%**) afferma di intraprendere delle attività per ridurre il rischio di insorgenza di malattie e disturbi. Sul podio delle misure di prevenzione troviamo:

- *Condurre una sana alimentazione (68%)*
- *Svolgere attività fisica (58%)*
- *Limitare l'assunzione di alcolici (41%)*

Seppur i dati siano incoraggianti, nella nostra analisi è da segnalare il dato relativo agli screening: **solo il 29%** del campione sostiene di sottoporsi a **regolari visite di controllo**.

È necessario comprendere se tale dato provenga da un problematico accesso ai servizi sanitari sul territorio o se da una personale noncuranza (o entrambi).

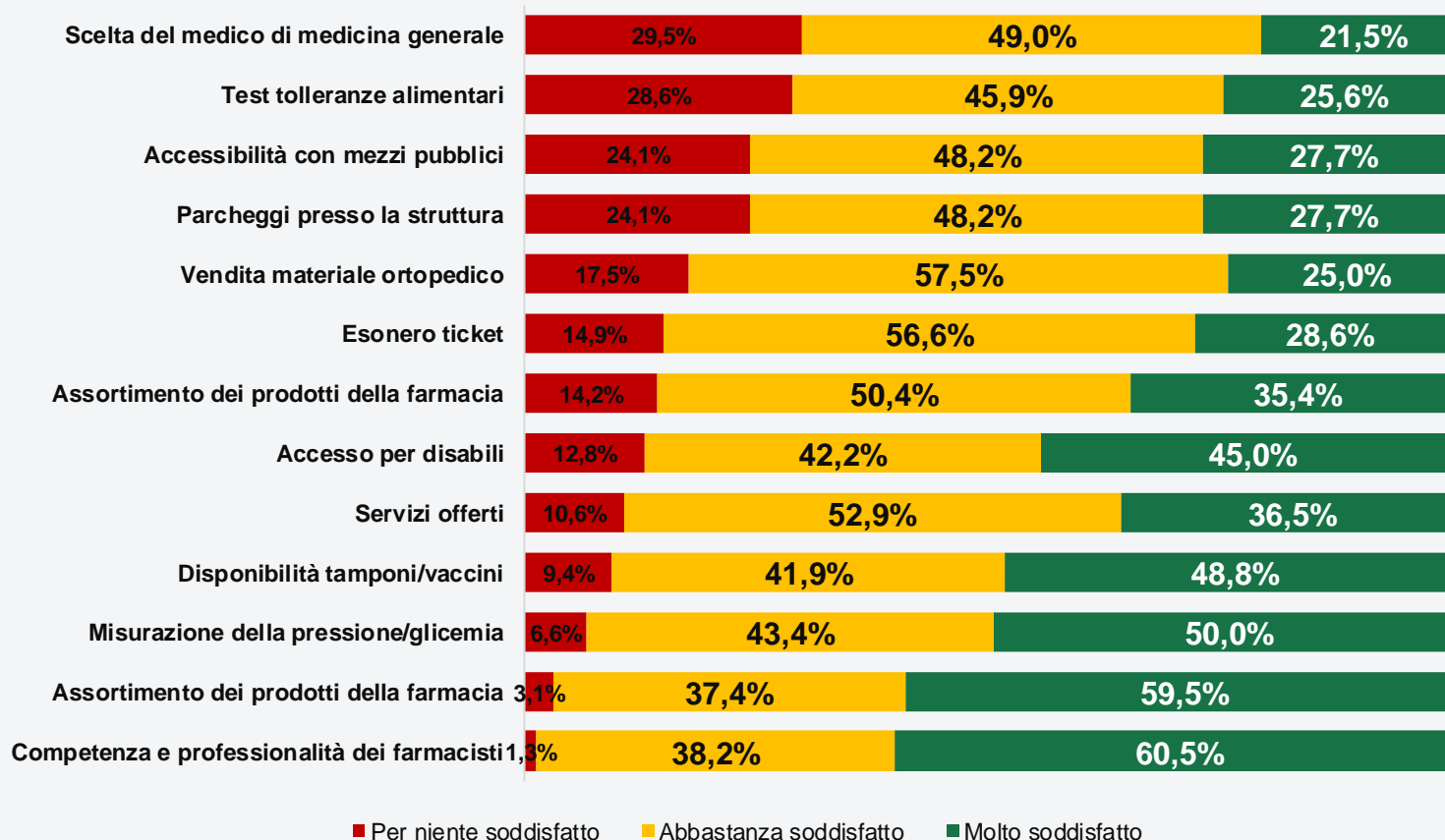


L'esperienza in farmacia



La farmacia: un giudizio sintetico

Il livello di soddisfazione in farmacia

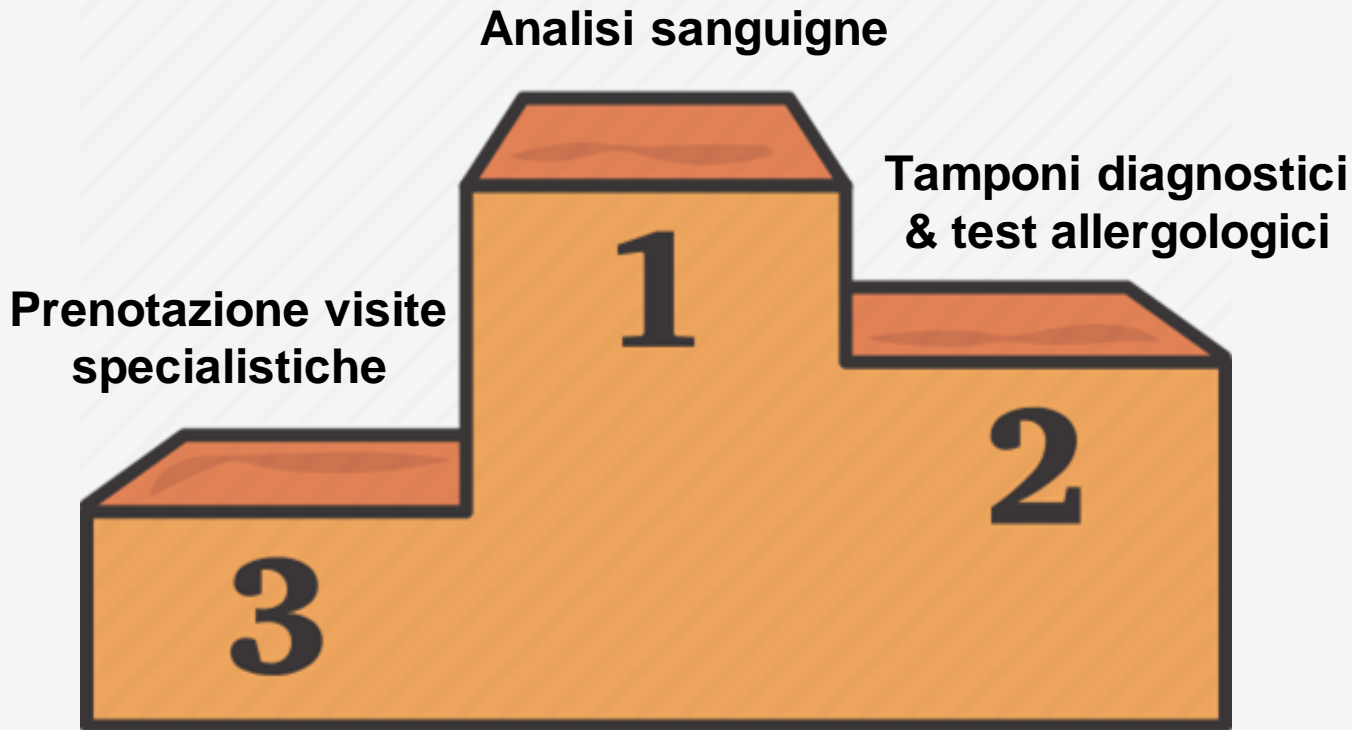


Più della metà del campione intervistato si dice **abbastanza** o **molto soddisfatto** delle voci proposte per il giudizio sulla farmacia. Spiccano, **in positivo**, la competenza dei professionisti coinvolti ed il vasto assortimento dei punti vendita.

Meno positivo è l'aspetto legato alla dimensione «fisica» delle farmacie: **più del 20%** è **insoddisfatto dell'accessibilità con i mezzi pubblici**.

Come vedremo più nel dettaglio nella prossima slide, un ulteriore elemento critico è rappresentato dalla **mancata possibilità di svolgere test per le intolleranze alimentari** e dalle difficoltà nel **servizio di scelta del MMG**.

La farmacia che vorrei...

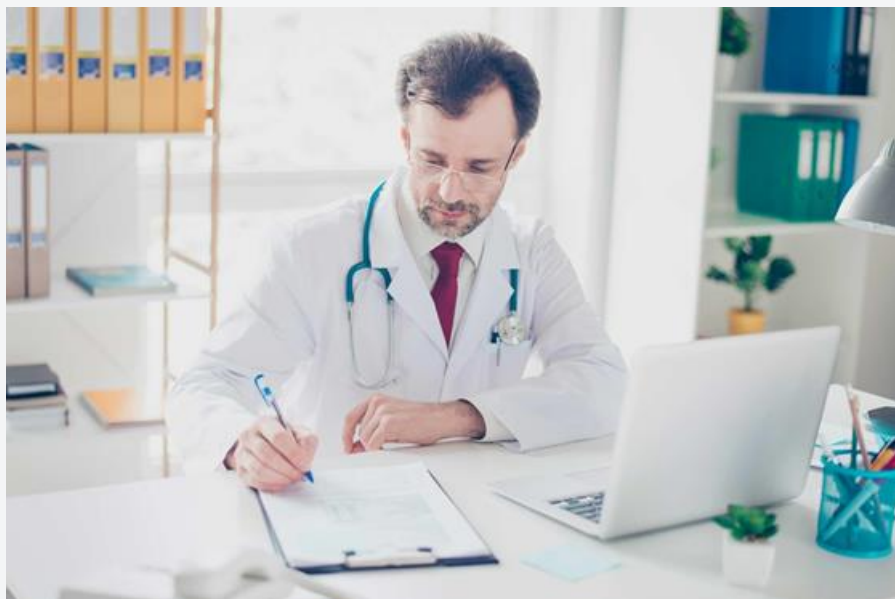


Direttamente interrogati attraverso una **domanda a risposta aperta** su ulteriori servizi di cui vorrebbero usufruire, i nostri intervistati hanno in prevalenza richiesto che la farmacia sia in grado di offrire servizi legati alla **diagnostica** e alla **prenotazione** medica. Tali istanze rispondono probabilmente alla necessità, rispetto all'offerta del SSN, di:

- ***velocizzare i tempi per i medesimi servizi;***
- ***godere di una maggiore flessibilità e autonomia individuale,***
- ***usufruire di servizi/presidi sanitari territoriali***

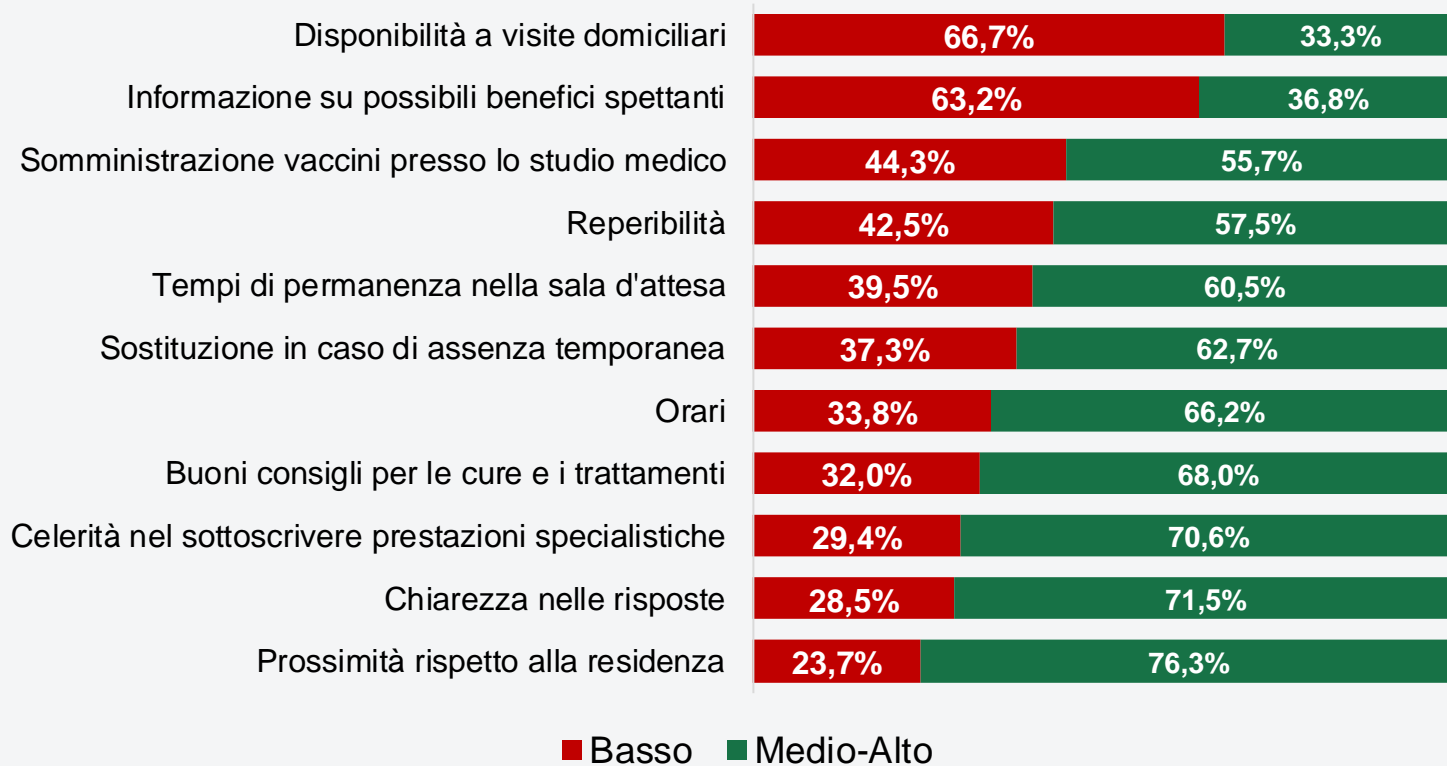


Il medico di base: una certezza?



Un giudizio sintetico sui servizi offerti

Affidabilità e servizi offerti: il livello percepito



Il giudizio richiesto sull'attività del medico di base restituisce elementi contraddistinti da **opposte percezioni**.

In generale, le **competenze professionali** del MMG **sembrano essere positive**, con una medio-alta soddisfazione del 70% circa del campione relativa a chiarezza delle risposte fornite, a consigli per cure e trattamenti siano stati efficaci e a celerità nel sottoscrivere visite specialistiche.

Di contro, vi è una **diffusa insoddisfazione** nella **possibilità di visite domiciliari, reperibilità e disponibilità oraria** (67%, 43% e 34% del campione) dei medici di base. A questo sentimento di «**lontananza**» dal proprio medico di base, si aggiungono le espresse **difficoltà nel reperire informazioni sui propri benefici spettanti** (63%) e nella **somministrazione dei vaccini** presso lo studio (44%). I punti critici sottolineano l'importanza che il MMG assume nella struttura socio-sanitaria territoriale, nella quale è spesso il **primo punto d'incontro fra sistema sanitario e cittadino**.

Cambio del medico di base: i motivi

Ho cambiato residenza

19%

Ha cessato la propria attività

28%

Non sono soddisfatto

18%

Il **58,8%** degli intervistati ha affermato di aver cambiato (o di voler cambiare) il proprio medico di base.

Le principali motivazioni non sono legate alla qualità dei medici ma a contingenze esterne (pensionamento o cambio di residenza): oltre ad un generico «**non sono soddisfatto**» (18%), **meno del 10%** degli intervistati dichiara di aver cambiato per una percepita «**inadeguatezza professionale**» o per «**scarsa reperibilità**» del medico curante.

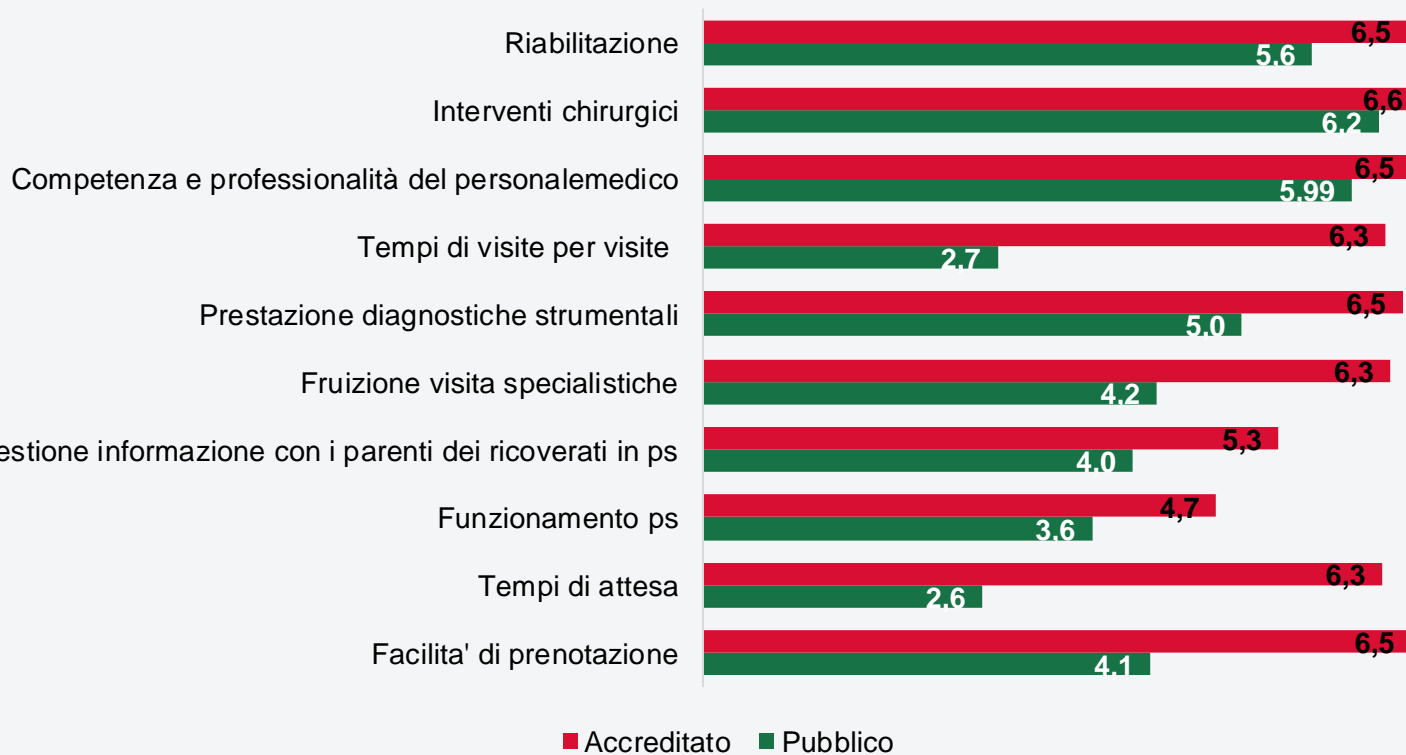


L'ospedale: esperienza e richieste



Publico vs Accreditato

Un voto differenziato: aspetti comuni, risultati differenti

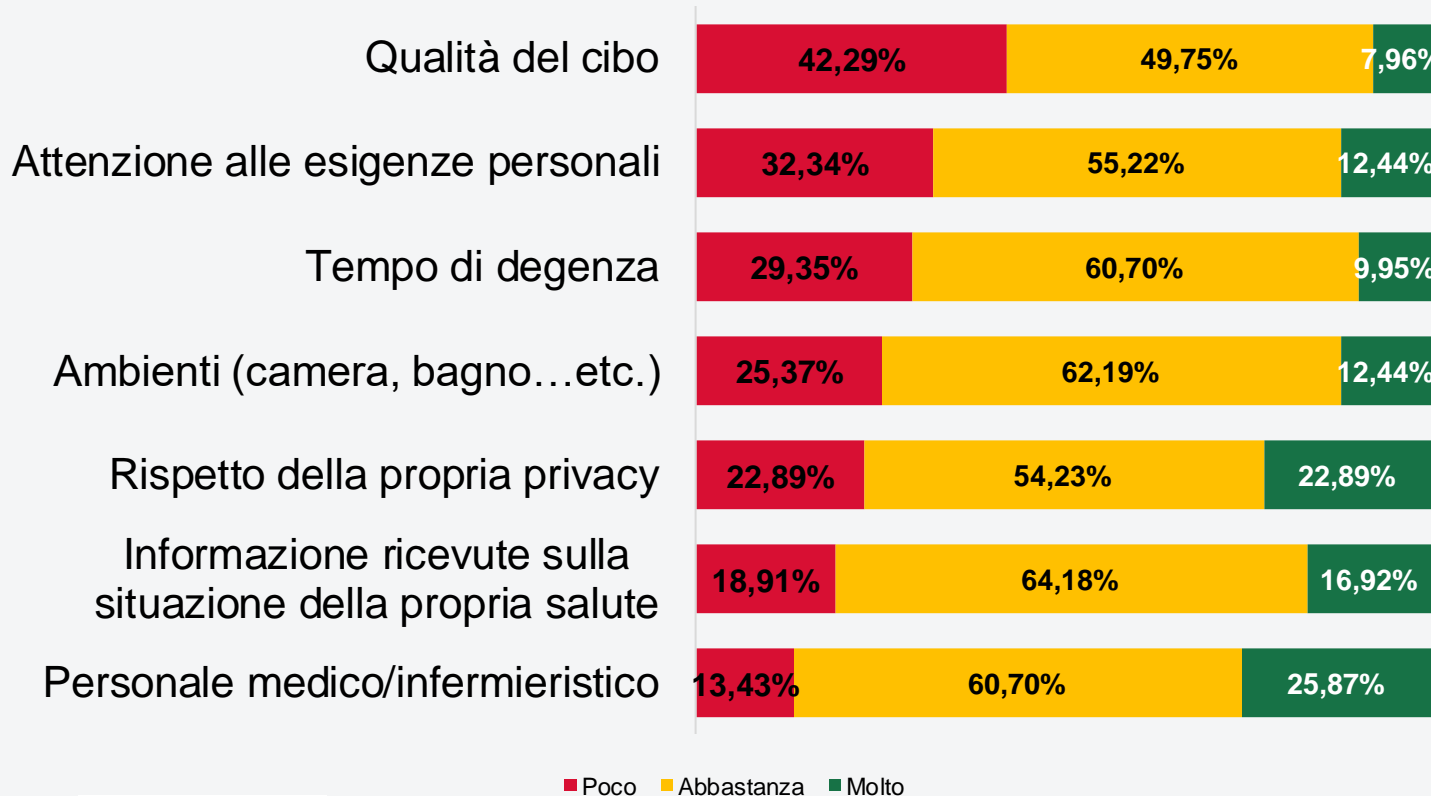


Risulta evidente quanto il sistema privato accreditato, seppur senza eccellere nella scala di valutazione da 1 a 10, risulti migliore in ogni aspetto indagato dal questionario rispetto al sistema pubblico (**+1,8 punti in media**).

Le maggiori differenze si rilevano negli aspetti in cui il **tempo** e la **flessibilità** rappresentano le variabili principali (*facilità di prenotazione, tempi di attesa e tempi dedicati alle visite*). Il percepito **sovraccarico del SSN** influisce dunque negativamente sulla valutazione del sistema pubblico (**4,4/10**): un voto che fotografa i numerosi campi d'intervento necessari (*e possibili!*) per migliorare la fiducia verso la sanità pubblica sul territorio. (**si noti che circa il 55% non ha saputo esprimere un giudizio sui PS nel sistema accreditato))

La degenza in ospedale

Il ricovero ospedaliero: quanto sei soddisfatto?



L' **88,6%** del campione intervistato ha sperimentato un ricovero in ospedale.

Nel contesto di una soddisfazione *media*, spiccano tuttavia in negativo:

- **Qualità del cibo**
- **Attenzione alle esigenze personali**
- **Tempi di degenza**

Varese
VS
Como

Molto soddisfatto: **20,2%** vs **30,78%**
 Poco soddisfatto: **19,5%** vs **8,4%**

La salute è un bene di lusso?



Il regime accreditato privato: una scelta obbligata?

La spesa media, al di fuori del SSN, per la salute nell'ultimo anno dichiarata dai rispondenti è stata:

- 493,2 € per il nucleo familiare
- 458,45 € personali
- 120,3 € per altri familiari

Perché?

L'**84,90%** degli intervistati che ha sostenuto spese in regime privato ha motivato tale scelta nella **necessità** di evitare le lunghe attese del SSN.

L'**urgenza** spinge, coloro che possono, ad affidarsi al sistema sanitario privato: «**miglior spendere che aspettare!**»

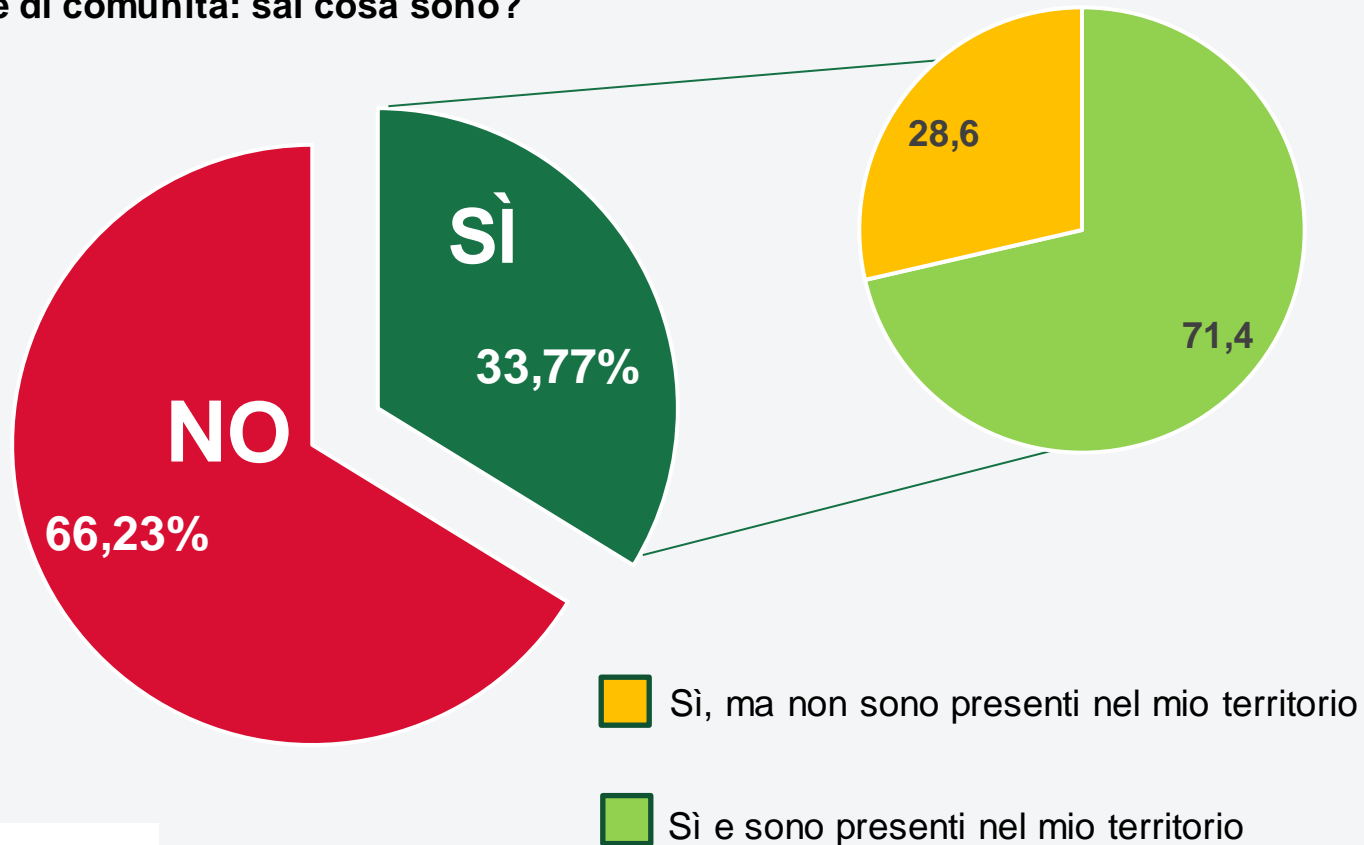


Le Case di Comunità



Una realtà poco conosciuta?

Le case di comunità: sai cosa sono?



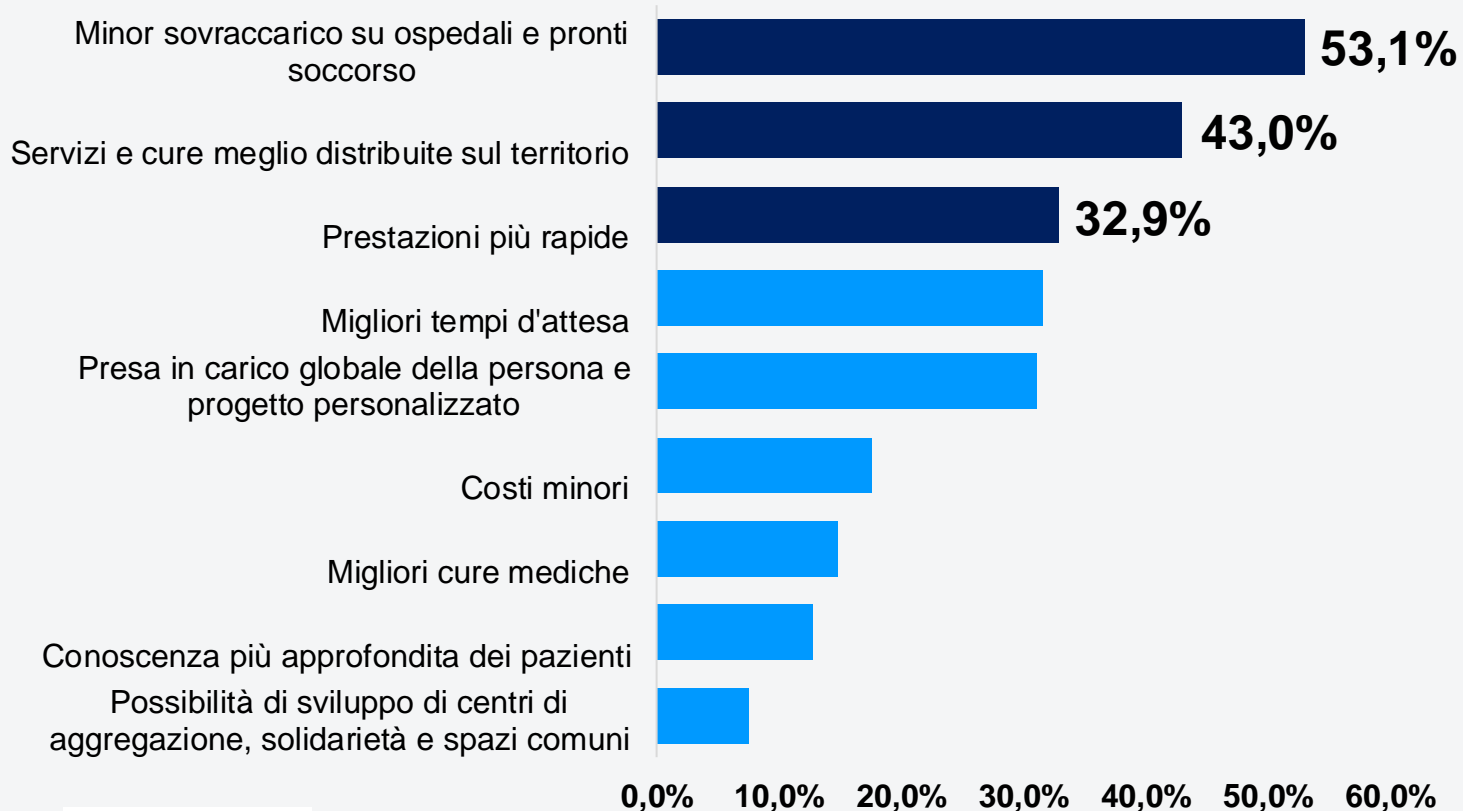
Solo 1 intervistato su 3 afferma di conoscere le **case di comunità**.

Di questi, più del **70%** dichiara che esse sono altresì **presenti nel proprio territorio**.

Nonostante la buona presenza territoriale si rileva una **mancaza di informazione** e **conoscenza** di questo prezioso punto d'accesso alla sanità regionale, in grado di alleggerire la pressione sui presidi tradizionali e garantire un maggior servizio di assistenza a livello locale.

Rilevanza e vantaggi

Case di comunità: quali i maggiori benefici?



A conferma degli elementi critici citati precedentemente ed in relazione con le richieste dei rispondenti riguardo al sistema socio-sanitario, i **maggiori benefici** potenziali che le case di comunità sono in grado di offrire riguardano per gli intervistati:

- ***l'alleggerimento del carico di lavoro su ospedali e PS***
- ***la migliore distribuzione di servizi e cure sul territorio***
- ***la rapidità di accesso alle prestazioni sanitarie***

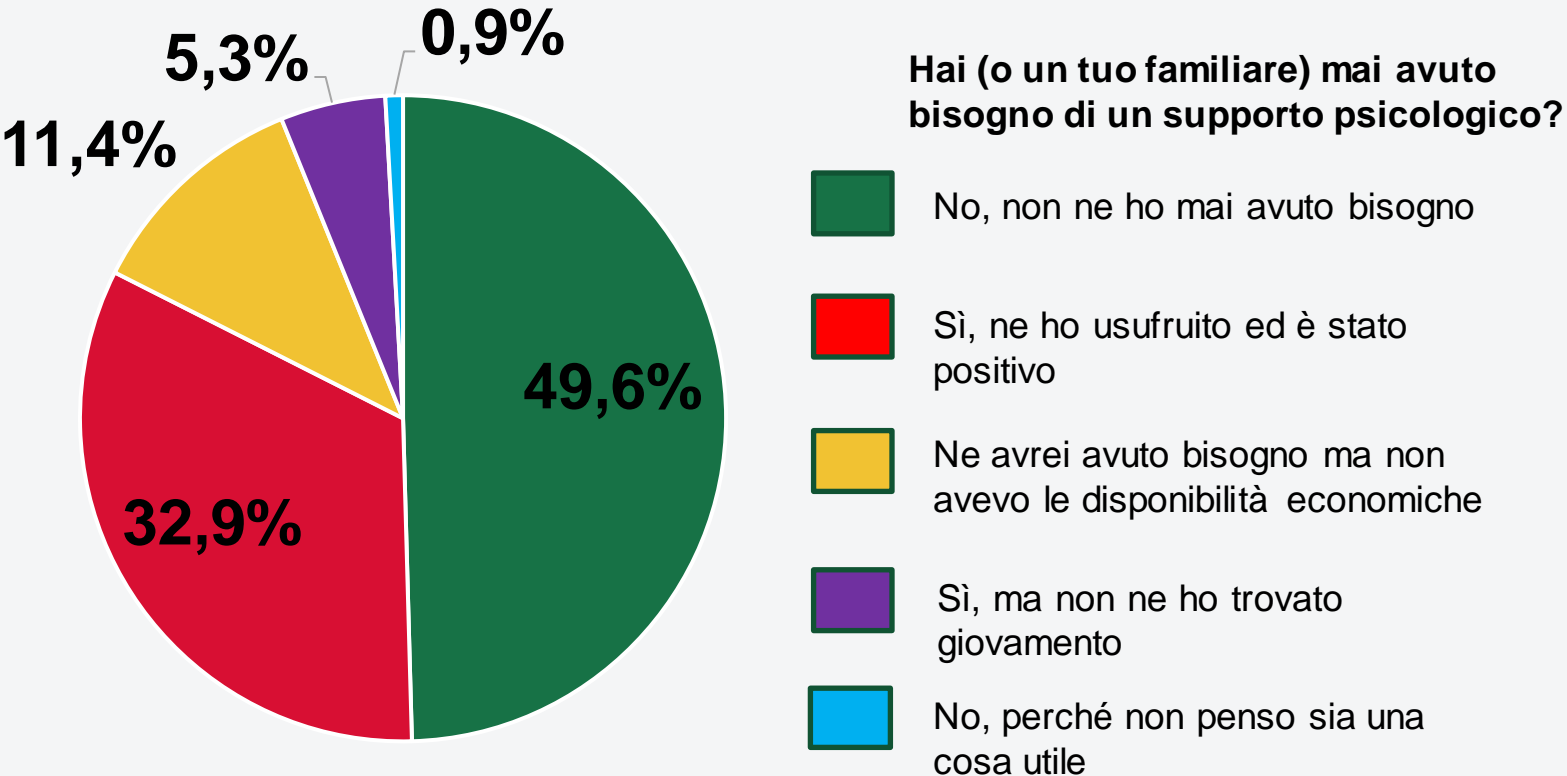
Fra gli altri rientrano invece i benefici inclusi nella sfera della **qualità delle cure offerte** e della **maggior conoscenza del proprio profilo medico** da parte dei professionisti



Salute mentale



Il supporto psicologico



Il tema della salute mentale non è slegato dalla realtà ritratta dagli intervistati.

Quasi la metà degli intervistati afferma di essersi **affidato ad uno psicologo** o di **averne avuto il bisogno**.

Il **63%** di questi (il **32,9%** del totale) ha **riscontrato benefici** da questo supporto, una conferma della *centralità* che le *misure assistenziali* in tema di *salute mentale* dovrebbero avere e della *rilevanza* generale del tema sul *benessere della comunità*.

Bonus psicologo: un'opportunità persa?

Per il **90%** degli intervistati **NON** viene dedicata la giusta attenzione alla salute mentale, tuttavia **1 intervistato su 3** dichiara di non conoscere il bonus psicologo.

Questo dato risulta ancora più significativo se consideriamo l'**11%** di rispondenti che afferma di aver avuto bisogno di un supporto psicologico ma di **non averne usufruito per le limitate disponibilità economiche**.

Il **13%** segnala invece di conoscere tale misura e volerne usufruire ma ne è impossibilitata in quanto **non rientra nei parametri dei destinatari**.

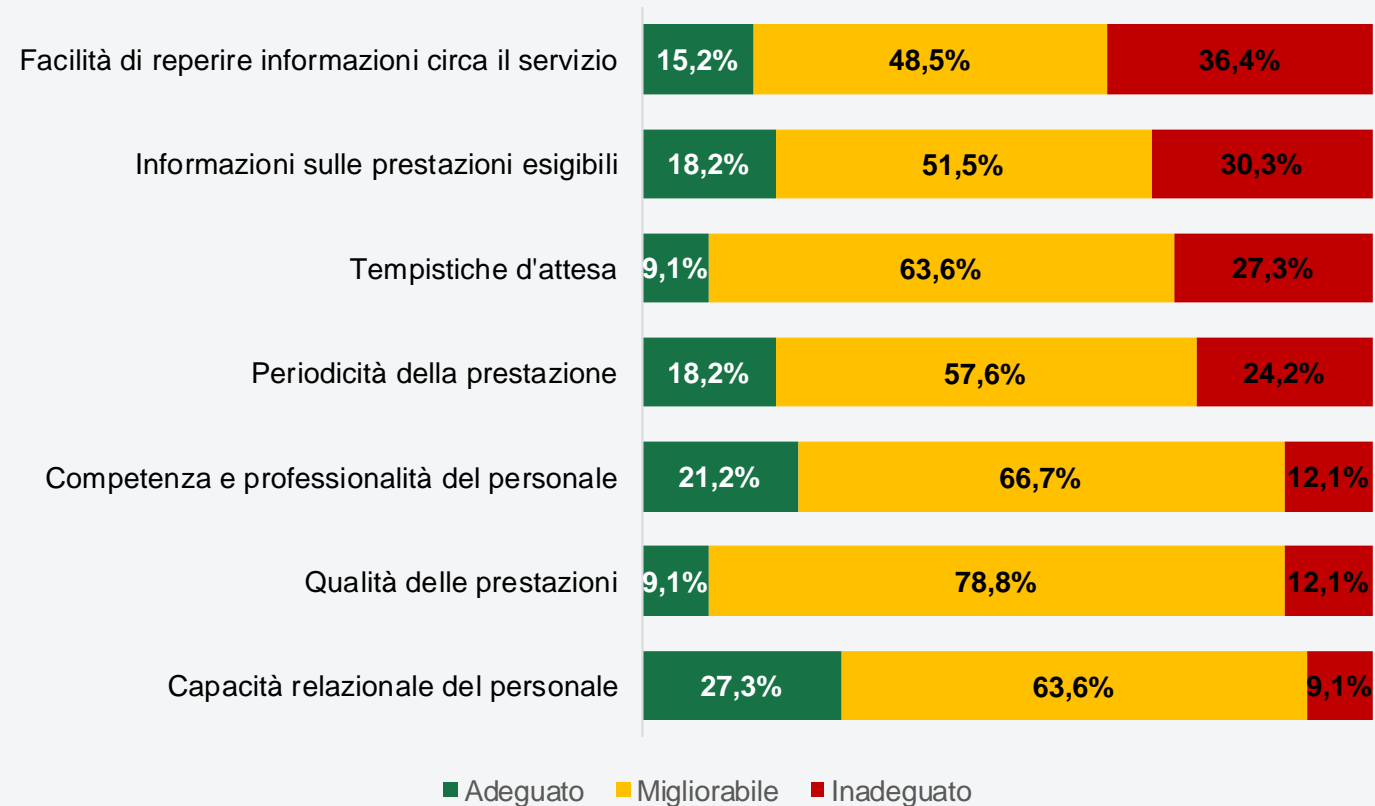


RSA: la salute dei nostri anziani



Assistenza domiciliare

Livello di soddisfazione dell'assistenza domiciliare



Il **75%** degli intervistati con esperienza diretta di familiari non autosufficienti affermano di gestire le cure del proprio caro in prima persona o affidandosi all'aiuto della propria famiglia. Esprimono, inoltre, un **generale malcontento** in tema di **assistenza domiciliare**.

La tipologia di sostegno economico

| | |
|----------------------------------|------------|
| Indennità di accompagnamento | 52% |
| Nessuna indennità | 36% |
| Pensione di invalidità civile | 21% |
| Pensione di invalidità ordinaria | 3% |
| Altra indennità | 3% |

Indennità di accompagnamento e pensione di invalidità civile

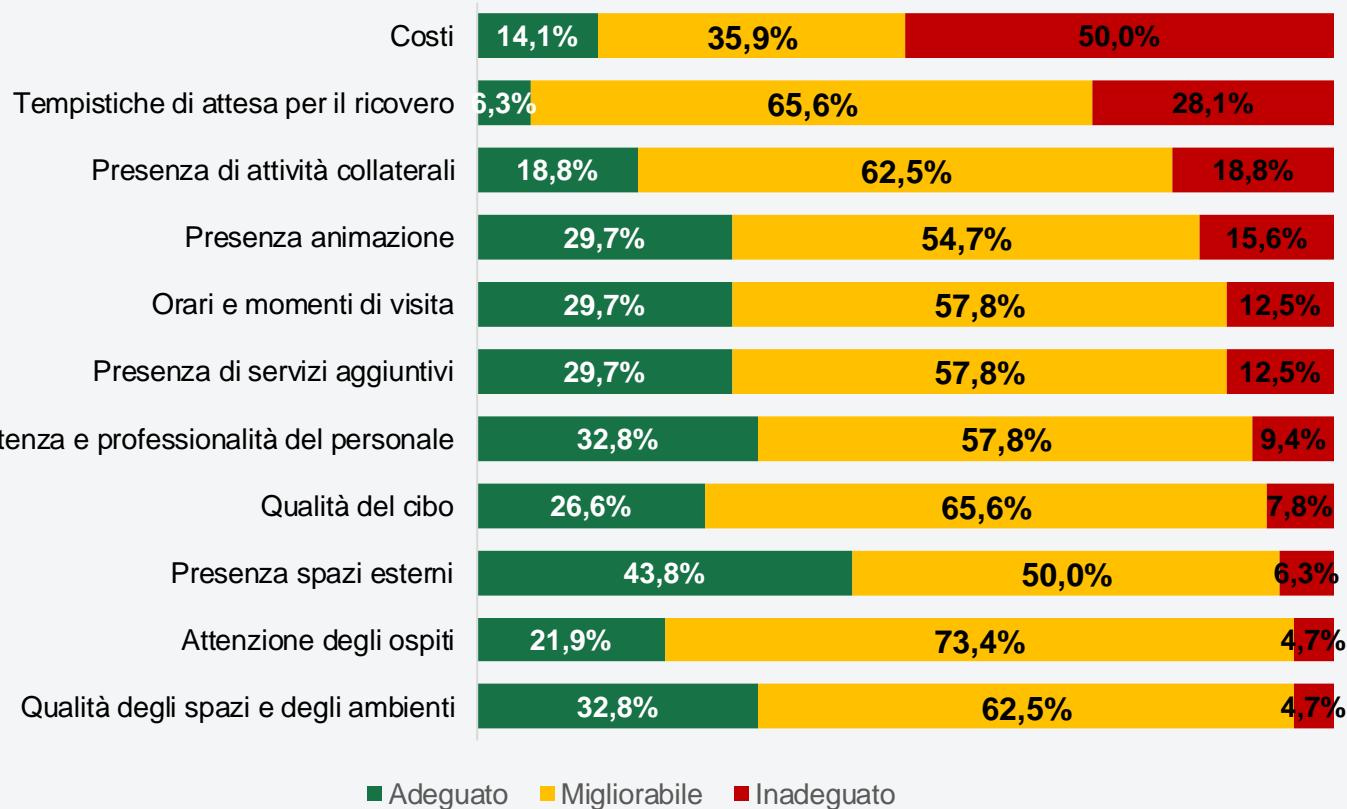
rappresentano per il **73%** degli intervistati con esperienza di non autosufficienza le tipologie di sostegno economico ricevute.

Per l'**84,8%** l'indennità ricevuta è considerata **inadeguata**.

In media, gli intervistati che devono sostenere un familiare non autosufficiente dichiarano di spendere circa **950 € extra** (ossia «in più rispetto alle indennità ricevute»).

RSA

Il livello dei servizi offerti dalle Residenze Sanitarie Assistenziali



Coloro che hanno dichiarato di avere esperienza di un familiare in RSA lamentano un **livello di servizi migliorabile** o **inadeguato** nella totalità dei campi indagati.

Vi è, in tal caso, un'attenzione particolare per la **qualità di vita dell'ospite** (ampiezza e qualità degli spazi interni ed esterni, presenza di attività ricreative/animazione...etc.): questi aspetti rivelano un'alta percentuale di «**migliorabile**» o «**inadeguato**» (>70%).

Per «**inadeguatezza**» spiccano i **costi** (50%), segnale del gravoso onere percepito dalle economie familiari.

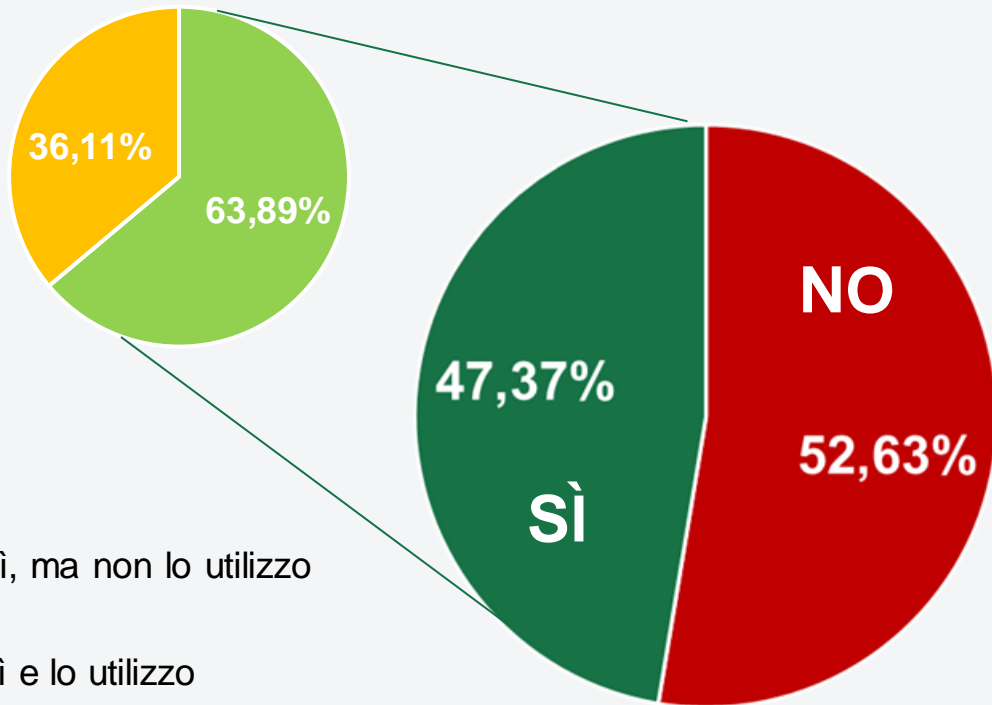


Il welfare aziendale



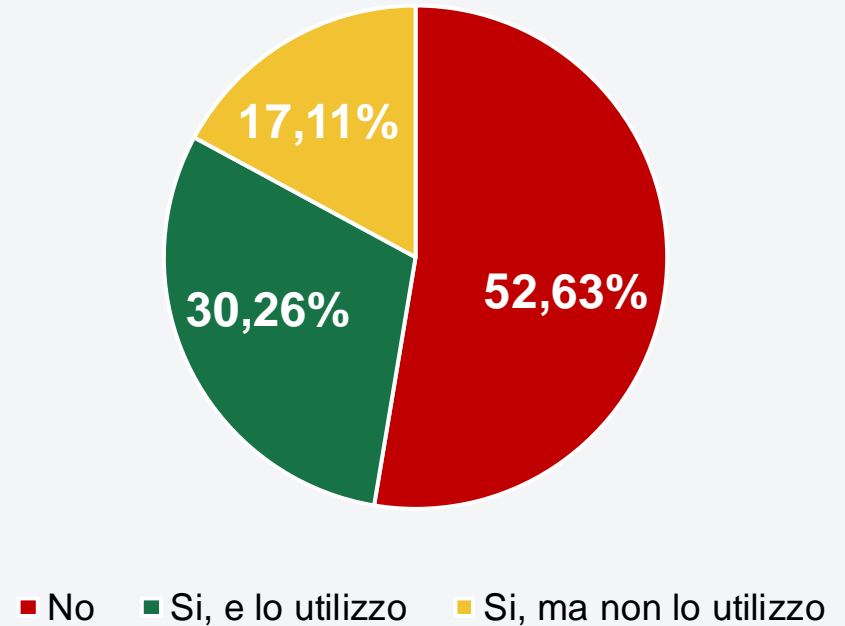
Lo conosciamo?

L'**83%** degli intervistati conferma di conoscere il significato di «**welfare aziendale**».



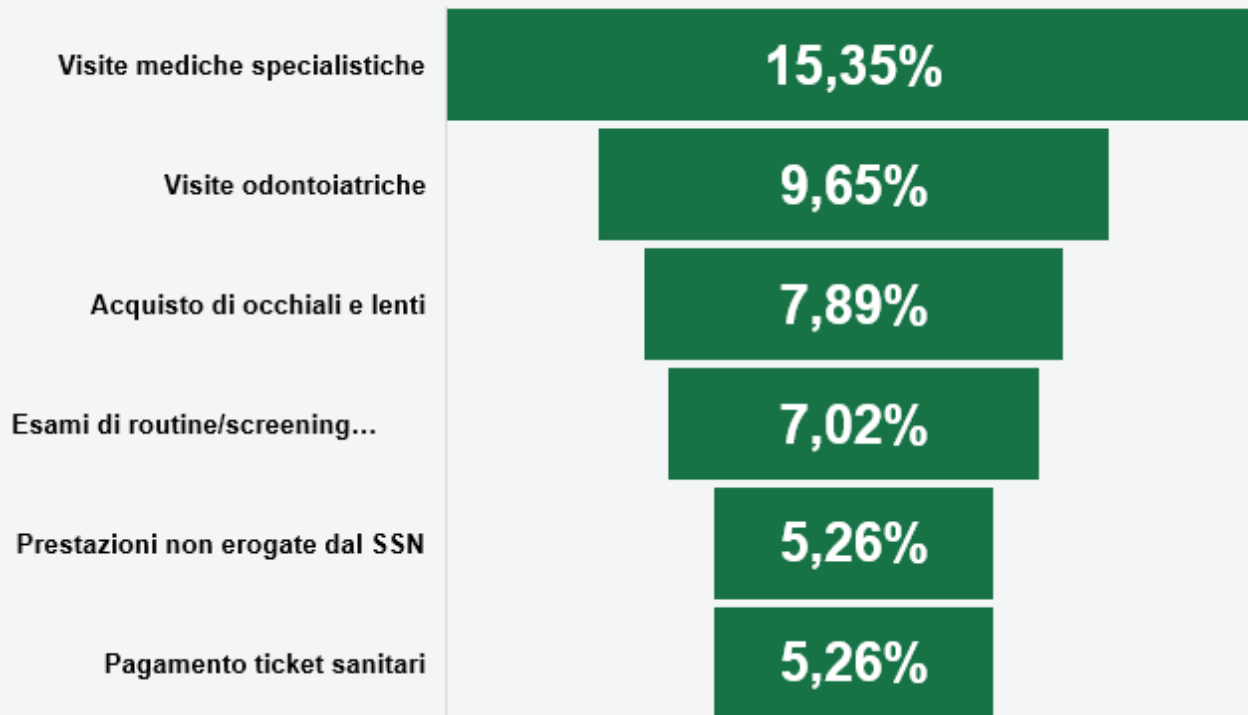
- Sì, ma non lo utilizzo
- Sì e lo utilizzo

Welfare aziendale:
è previsto nella tua realtà lavorativa?



Usi e desideri: come è utilizzato e come può essere migliorato

Come è utilizzato il welfare aziendale?



Cosa vorresti di più?

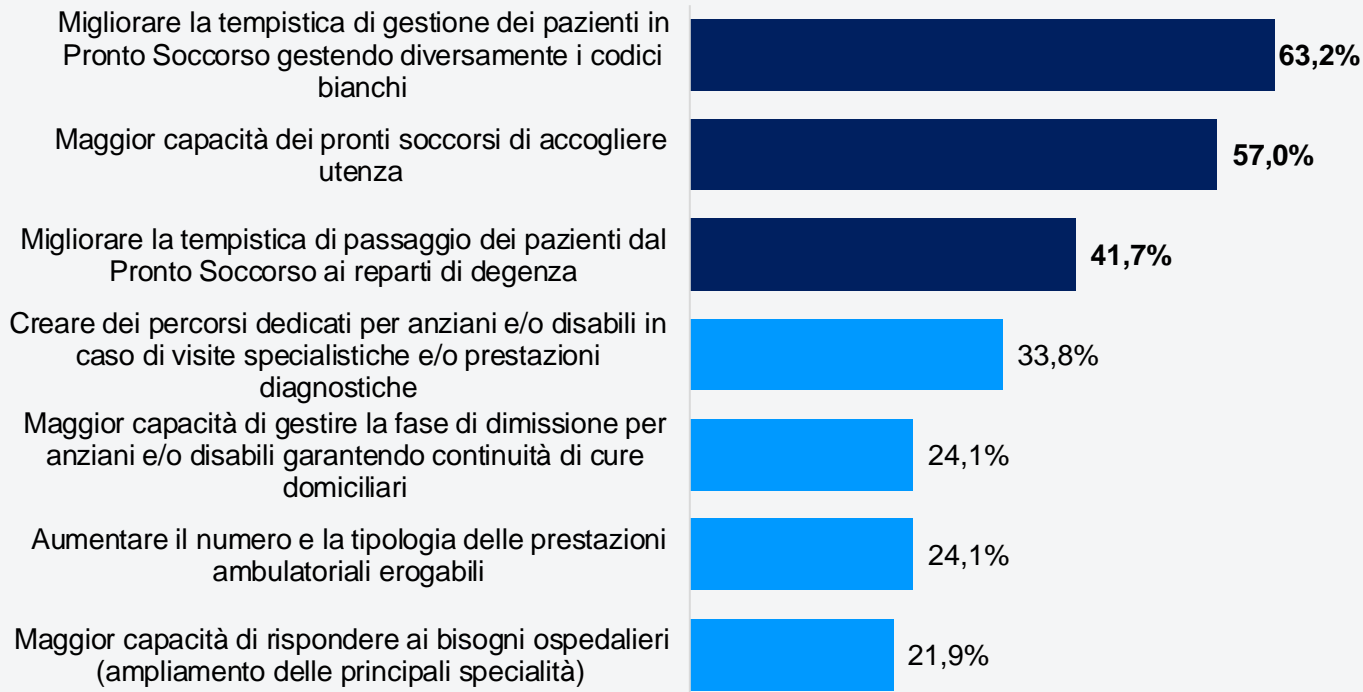
Dall'analisi delle risposte a domanda aperte, le integrazioni del welfare aziendale più desiderate riguardano:

- ✓ Convenzioni per **visite specialistiche** (SSN o privato accreditato);
- ✓ Misure relative al **benessere psicologico**;
- ✓ Assistenza nelle **cure parentali** e di **custodia** (asili nido aziendali, sostegno RSA).

L'impegno del sindacato: cosa possiamo fare?



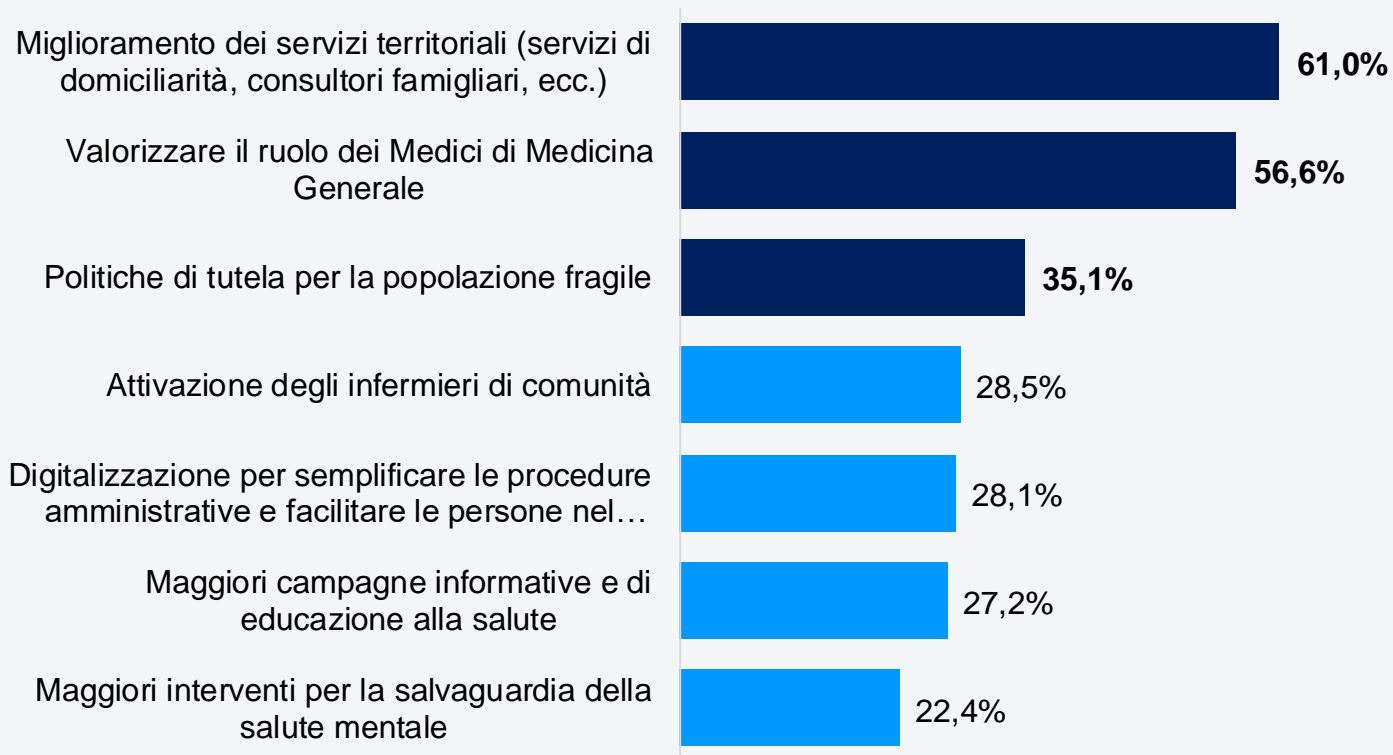
Le azioni del sindacato per l'ospedale



L'efficienza degli ospedali è un tema rilevante per la platea degli intervistati e le risposte inerenti le **possibilità di intervento** e le migliorie da attuare confermano i problemi evidenziati nel grado di soddisfazione del SSN. Si rileva nuovamente il **problema delle attese** e dei **tempi di gestione**, specialmente in **Pronto Soccorso**. Nello specifico:

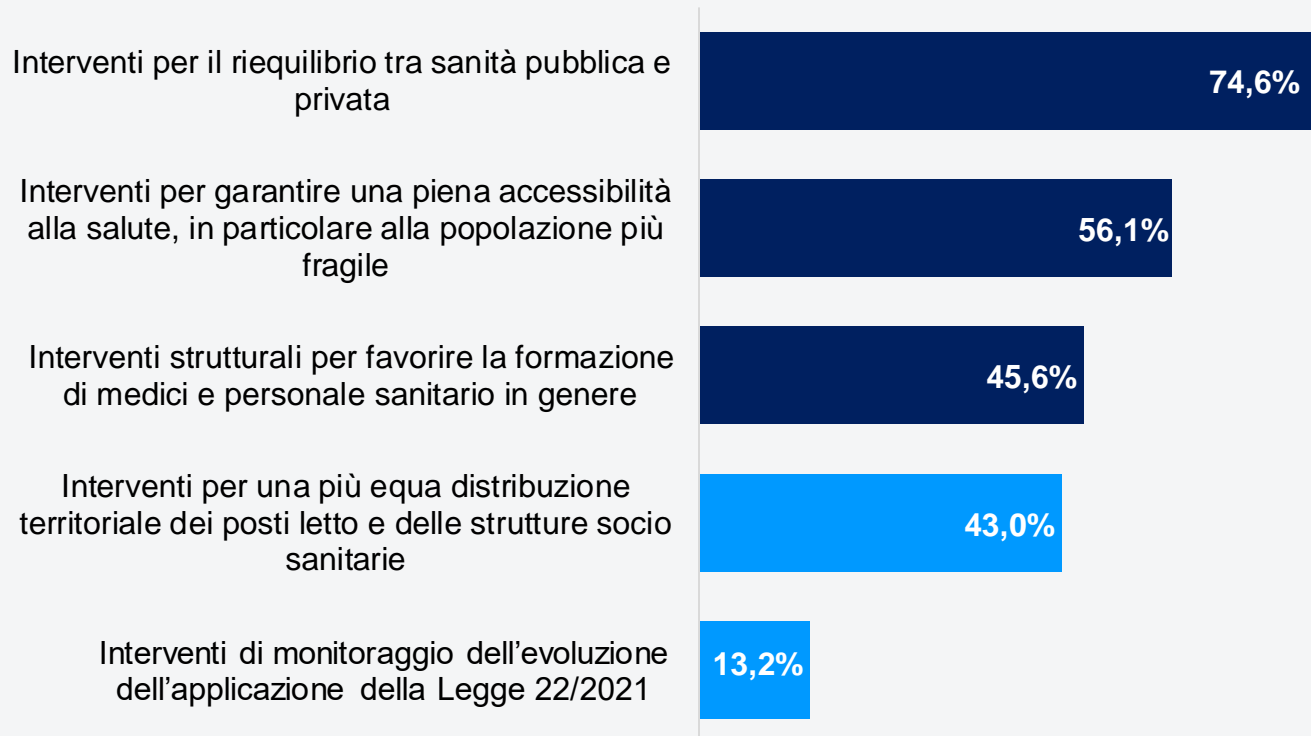
- Per il **63%** degli intervistati, occorrerebbe **migliorare la gestione dei codici bianchi** in PS;
- Per il **57%** sono necessarie **maggiori capacità di accoglienza degli utenti**;
- Per il **42%** bisogna intervenire sulla **continuità fra PS e reparti di degenza**.

Sanità e Territorio: gli interventi possibili



La **territorializzazione della sanità** risulta al primo posto fra gli interventi richiesti dagli intervistati. La desiderata «**vicinanza**» del sistema sanitario ai cittadini fa sì che il **61%** del campione chieda che vengano **migliorati i servizi di assistenza sul territorio** (domiciliarità, consultori familiari...etc.) e che il **57%** reclami una maggiore **valorizzazione del ruolo dei medici di medicina generale**. **Attenzione particolare** è riservata anche alle fasce di popolazione più **fragili**, per le quali il **35%** domanda politiche *ad hoc* di tutela.

La contrattazione con il pubblico



Similmente a quanto emerso nella valutazione comparativa fra sistema sanitario pubblico e accreditato, **3 rispondenti su 4** segnalano la **necessità di intervento** per efficientare l'**equilibrio fra i due differenti sistemi**.

Appare nuovamente evidente l'**attenzione** riservata dagli intervistati alle **categorie più fragili** (il **56%** chiede **interventi per migliorare l'accesso al sistema sanitario**) e al tema della **territorializzazione** della sanità (il **43%** domanda una più **equa distribuzione delle strutture socio-sanitarie** sul territorio). Da segnalare è altresì la richiesta (**46%**) di **interventi strutturali** che possano favorire la **formazione e la professionalità** degli specialisti sanitari



**CONOSCIAMO LA SANITA' DEL NOSTRO TERRITORIO:
*Un'indagine sui delegati e dirigenti nel territorio dei Laghi***

13 marzo 2023
Just Hotel – Lomazzo (CO)

